

tutto di svaligiava viandanti e corrieri, e talvolta anche levava loro la vita. Fecero prigionieri Giambattista Conti nobile Romano, ed Alessandro Mantica, e poscia l'Arcivescovo di Taranto, e il Vescovo di Castellanetta, a' quali imposero di grosse taglie. Era in questi tempi Generale delle Galee di Napoli Don Pietro di Toledo, e pensando egli come vendicarsi dell'insolente fatte ne' tempi addietro da i Turchi alle marine d'Italia, aggiunse alle sue quattordici Galee otto altre di Sicilia, tutte ben armate; e colto il tempo, che si facea da' Turchi nel Mese di Settembre la Fiera di Patrasso, all'improvviso giunse colà, e messe le genti a terra, diede un fiero sacco a tutti que' mercatanti Ebrei, Turchi, e Greci. Dicono, che vi restarono uccise circa mila persone, sapendo anche i Cristiani essere Turchi, quando hanno il vento in poppa. Il bottino si fece ascendere a quattrocento mila scudi Romani, e parecchi mercatanti furono menati via, ed obbligati al riscatto. Benchè l'Ammiraglio de' Turchi Cicala si trovasse a Navarino lungi da Patrasso quaranta miglia, non si attentò a muoversi per voce precorsa, essere cinquanta le Galee Cristiane, e quelle ben fornite di bravi combattenti e munizioni di guerra. *Pasquale Cicogna*, Doge di Venezia, personaggio di singolar probità, terminò in quest' Anno a dì due d'Aprile la carriera del suo vivere. Sotto di lui fu fabbricato il sontuoso Ponte di Rialto, una delle più insigni fabbriche di Venezia. Nel dì 22. o pure 26. d'esso Mese venne sostituito in quella Dignità *Marino Grimani*. Restò funestato l' Anno presente dalla morte d'altri illustri personaggi, cioè Cardinali, e Capitani di gran nome, fra' quali io nominerò solamente *Lodovico Gonzaga*, Zio paterno di *Vincenzo Duca* di Mantova; il quale passato ne gli Anni addietro in Francia, per le nozze contratte con *Enrica* Figlia ed erede di *Francesco Duca* di Nevers, acquistò quel Ducato, e lo tramandò a *Carlo* suo Figlio, che a suo tempo vedremo Duca di Mantova. Gran figura fece esso Lodovico nelle guerre civili di Francia. Merita ancora d'essere accennata la morte di *Torquato Tasso*, accaduta nel presente Anno a dì 26. di Aprile in Roma, mentre si preparava la solenne di lui coronazione in Campidoglio. Insigne Poeta, e Principe de' Poeti Epici Italiani, e Filosofo di alto sapere, come costa non men da i suoi versi, che dalle sue prose, ma che per gl'insulti della soverchia sua malinconia fu gran tempo, per non dir sempre, zimbello della mala fortuna.